



# La Settim@na

N° 359 / 22 – Anno Liturgico C

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>6 FEBBRAIO</b>	<b>DOMENICA – V del Tempo ordinario</b> ◆
<b>I SETT. SALT</b>	Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11
Ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Ronzoni † Antonio Via
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Eugenio Fontanili (trigesimo) † Franca e Giovanni Margini
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Sezzi Battista † Italo
<b>7 FEBBRAIO</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>S. Teodoro</i> ◆
	1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56
<b>8 FEBBRAIO</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>S. Giuseppina Bakhita</i> ◆
	1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13
Ore 19.00	S. Messa – Quattro Castella † Vienna e mamme
<b>9 FEBBRAIO</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>S. Appollonia</i> ◆
	1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23
<b>10 FEBBRAIO</b>	<b>GIOVEDI'</b> <i>S. Scolastica</i> ◆
	1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30
Ore 19.00	S. Messa – Montecavolo
<b>11 FEBBRAIO</b>	<b>VENERDI'</b> <i>B.V. di Lurdes</i> ◆
	1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37
Ore 20.00	S. Messa e Adorazione – Quattro Castella Per le anime del purgatorio
<b>12 FEBBRAIO</b>	<b>SABATO</b> <i>Ss. Martiri di Abitene</i> ◆
	1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10
Ore 19.00	S. Messa prefestiva – Montecavolo
<b>13 FEBBRAIO</b>	<b>DOMENICA – VI del Tempo Ordinario</b> ◆
<b>II SETT. SALT</b>	Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26
Ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Giuseppina, Alberta, Placido ed Ernestina Melloni
Ore 10.00	S. Messa – Roncolo
Ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Ferrari



+ Dal Vangelo secondo Luca  
In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

*Parola del Signore*

Chi desidera ricevere "La Settim@na" via e-mail, può richiederlo a: [la-settimana@libero.it](mailto:la-settimana@libero.it)

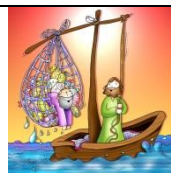
**Commento al vangelo:** Prima di essere la pietra su cui Cristo avrebbe fondato la sua Chiesa, Pietro-Simone è stato colui che ha percorso per intero il cammino pieno di passione impulsiva ed insieme di incertezze verso il suo Signore. Egli è stato in questo modo colui che ha percorso, prima di noi, l'itinerario che a ciascuno di noi è chiesto di percorrere.

Simone era un pescatore: ciascuno ha il suo lavoro e a ciascuno può capitare di faticare nel buio di tante notti e di non prendere nulla.

Ma interviene quella Presenza che chiede di lavorare sulla sua parola, cioè di vivere la propria esistenza all'interno di quell'avvenimento potente che è Cristo Signore e allora il nostro lavoro e la nostra esistenza trovano una fecondità mai prima conosciuta.

In questo stesso momento ciascuno di noi percepisce la propria distanza da quell'abbraccio misericordioso ed insieme la propria estrema vicinanza.

Non saremo chiamati a fare altre cose, ma a farle per un altro scopo. Così Pietro continuerà ad essere pescatore, ma da allora in poi sarà pescatore di uomini.



## **ORATORIO -DON BOSCO-**

Programmazione oratorio

**Dal 7 Febbraio**

### **RI-APERTURA ORATORIO**

**Ogni Lunedì, Martedì e Venerdì  
dalle 15.30 alle 18**

Per i ragazzi dai 6 ai 18 anni

Per info contattare Luca al 3470169849

Nb Portare sempre zaino con borraccia e mascherina di ricambio

#### **AGENDA**

**Giovedì 10 ore 20.45** Consiglio Affari economici di Quattro Castella in canonica

**Venerdì 11 ore 20.00** S. Messa e a seguire Adorazione Eucaristica

#### **AVVISO**

**Il mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 e il venerdì dalle 09.00 alle 12.00**

la canonica di Quattro Castella avrà la presenza di una persona a disposizione di tutti per: prenotazione S. Messe, richiesta di certificati e informazioni varie

per informazioni: **tel. 0522 887115**



#### **Domenica 6 febbraio 44ª giornata per la vita.**

Al termine delle Sante Messe si farà la vendita di primule e viole per sostenere il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) di Reggio Emilia.

La vita è un'opportunità, coglila.

La vita è beatitudine, assaporala.

La vita è una sfida, affrontala.

La vita è preziosa, abbine cura.

La vita è amore, vivilo.

La vita è bellezza, ammirala.

La vita è un sogno, fanne realtà.

La vita è un dovere, compilo.

La vita è ricchezza, valorizzala.

La vita è la vita, difendila.

*Madre Teresa di Calcutta*

#### **La trasmissione della rivelazione divina**



La **sacra Tradizione** e la **Sacra Scrittura** sono tra loro strettamente congiunte e comunicanti. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo una cosa sola e tendono allo stesso fine.

L'una e l'altra rendono presente e fecondo nella Chiesa il mistero di Cristo, il quale ha promesso di rimanere con i suoi « tutti i giorni, fino alla fine del mondo » (Mt 28,20).

Ciò che Cristo ha affidato agli Apostoli, costoro l'hanno trasmesso con la predicazione o per iscritto, sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, a tutte le generazioni, fino al ritorno glorioso di Cristo.

« **La sacra Tradizione e la Sacra Scrittura costituiscono un solo sacro deposito della Parola di Dio** » (*Dei Verbum*, 10) nel quale, come in uno specchio, la Chiesa pellegrina contempla Dio, fonte di tutte le sue ricchezze. « La Chiesa, nella sua dottrina, nella sua vita, nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa stessa è, tutto ciò che essa crede » (*Dei Verbum*, 8)